# San Crispino: fioretti e aforismi

Spesso, alzando gli occhi al cielo, fra Crispino esclamava: "**Oh, bontà divina**!". Oppure, invitando ad ammirare il creato, diceva: "Che grande Iddio, che grande Iddio!". Spesso sospirava: "**Oh Signore, perché tutto il mondo non vi conosce e non vi ama?"** ed esortava: "**Amiamo questo Iddio perché lo merita"; "Ama Dio e non fallire, fa pur bene e lascia dire"**; Poi, ancora: "**Chi non ama Dio è matto!"; "Chi ama Dio con purità di cuore, vive felice e poi contento muore**"; "Chi fa la volontà del Signore, mai gli accade cosa alcuna in contrario".

A suor Maria Costanza annunziò la sua fine con le parole "**Chi nasce, muore**" e a chi era attaccato alle vanità del mondo, ricordava: "**Ogni giorno ne passa uno**".

Incoraggiava malati: "**Il patire è breve, ma il godere è eterno**", "**Iddio me l'ha data; Iddio me la leverà: sia fatta la sua santissima volontà**".

A chi lo compassionava per le sue sofferenze, rispondeva allegramente: "**Quando vuoi patire per amor di Dio, quando sei morto?**", oppure: "**Eh, che volemo aspettare a patire quando siamo nel pilozzo**?". **"In paradiso non si va in carrozza", "Il paradiso non è fatto per li poltroni", "In paradiso non ci si va colle pianelle**".

**Mi sono rallegrato al sentire che abbracci di cuore le massime sante che ci ha lasciato il nostro amoroso Signore nel sacro Vangelo. Perché ivi si trova la sicura e certa strada per camminare secondo la sua santissima volontà, e ancora nel meditare la sua volontà, e ancora nel meditare la sua santissima Vita e Passione, che è la sicura scuola per non errare ed esercitare le sante virtù. E procuri quanto può, dal canto suo, di stare allegro nel Signore.**

Ad un buon parroco, travagliato da grandi ansietà spirituali, fra Crispino dà consigli tali che un provetto maestro di spirito non potrebbe far di meglio: **"Si faccia animo grande e virile ... vada allegramente (a compiere doveri spesso tanto delicati), non facendo caso del turbamento ... Procuri ... stare allegro nel Signore e divertirsi in cose geniali, ma buone e sante, quando però è assalito dalla malinconia... Se la nostra vita è una continua guerra, è segno che siamo destinati per misericordia di Dio ad essere dei principi grandi in paradiso ".**

A chi lo compassionava vedendolo camminare sotto la pioggia, diceva: **"Amico, io cammino tra una goccia e l'altra"**

Un giorno andò in visita al cardinale Filippo Antonio Gualtieri, questi gli chiese perché non avesse indossato un abito e un mantello un poco migliori e Crispino "**al solito con una facezia rispose, allargando il mantello, che questo riluceva da tutte le parti, volendo significare che era logoro e sbucato**".

Quando si esaltavano per i suoi miracoli, diceva: "**Eh via, di che vi meravigliate? Non è già cosa nuova che Dio faccia miracoli.** E a Montefiascone, al chi gli tagliava il vestito per farne reliquie, gridava: "**Ma che fate, o povera gente! Quanto sarebbe meglio che tagliaste la coda ad un cane!... Che siete matti? Tanto fracasso per un asino che passa! Andate in chiesa a pregare Iddio!"**.